



PD Provincia Rimini
PD Misano Adriatico

1. Il Patto Dei Sindaci verso il 20-20-20

2. Verso una Direttiva Provinciale per un uso efficiente dell' Energia in Edilizia



VENERDI' 21 GENNAIO ore 17.30

Hotel MISANO

www.hotelmisano.net

Via Platani, 10 - 47843 Misano Adriatico (Rn)

Misano Adriatico

Apertura lavori

Emanuele Barogi – *segretario PD Misano Adriatico,*
- *responsabile esecutivo PD provinciale Energia*
Tonino Bernabè – *responsabile esecutivo PD provinciale Enti Locali*

TAVOLA ROTONDA-FORUM

interverranno

Lino Gobbi – *Segretario provinciale PD*

Emanuele Burgin – *Presidente Coordinamento Agende 21 Locali Italiane – Ass. Ambiente Energia Provincia Bologna*

Stefania Sabba – *Ass. Ambiente Energia Provincia Rimini*

Iuri Magrini – *Ass. Ambiente Energia Comune Rimini*

Vincenzo Mirra – *Ass. Urbanistica Provincia Rimini*

Roberto Biagini – *Ass. Urbanistica Comune Rimini*

*L' invito è stato esteso anche a tutti gli **amministratori**, alle **imprese**, ed ai **cittadini** sensibili agli argomenti*

Presentazione del FORUM

La tavola rotonda si propone di mettere a confronto esperienze e indicazioni utili per l'elaborazione dei Piani d'Azione per il clima, previsti dal Patto dei Sindaci. Il Coordinamento Agende 21 Locali Italiane, quale struttura di supporto del Patto riconosciuta a livello europeo, può offrire, anche attraverso il contributo operativo dei propri Gruppi di Lavoro, concreti elementi per i comuni interessati ad aderire al Patto e per quelli che già hanno formalizzato l'adesione.

La Provincia di Rimini potrebbe coinvolgere i Comuni, **il Comune di Rimini** sta avviando la costruzione partecipata del proprio Piano. I comuni, in particolare quelli di piccole e medie dimensioni, potranno con la loro partecipazione al FORUM, contribuire a realizzare prototipi di piani, compatibili con le risorse tecniche ed economiche disponibili, costituendo una vera e propria rete di collaborazione e confronto.

Le città sono colpite dal cambiamento climatico, che produce effetti negativi sull'ambiente e sulla vita dei cittadini, e ne sono in parte la causa. Nelle città si consuma gran parte dell'energia del settore civile e il traffico urbano concorre sensibilmente alle emissioni di gas serra. Trasporti, elettricità e riscaldamento sono ambiti decisivi di intervento, per raggiungere gli obiettivi del Protocollo di Kyoto.

Comuni, Province e Regioni sono da tempo impegnati per fare città energeticamente più efficienti, con una migliore qualità ambientale. Nuovi assetti urbani e territoriali, edifici e infrastrutture a basso consumo di energia, aree verdi e l'adozione di tecnologie avanzate, mitigano le emissioni globali e l'inquinamento locale, favoriscono l'adattamento al cambiamento climatico, riducono i costi energetici di famiglie e imprese, migliorano il clima delle città.

Con il **Patto dei Sindaci** promosso **dall'Unione Europea** anche al fine di raggiungere gli obiettivi comunitari di riduzione delle emissioni (almeno -20%), di potenziamento dell'efficienza energetica (+20%) e di aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili (+20%), le comunità locali vengono coinvolte in tutta la strategia europea.

Il cambiamento necessario per affrontare questa sfida così impegnativa è innanzitutto **culturale**. E' fondamentale che le amministrazioni locali riescano a comunicare ai cittadini come le azioni portate avanti all'interno del Piano per il Clima possano rendere le aree urbane non solo più sostenibili dal punto di vista ambientale, ma anche **più moderne** e vivibili e con migliori opportunità di rilancio economico. Soprattutto è importante spiegare che non si tratta di una strategia che si ferma alla Provincia di Rimini, ma che produce effetti su tutto il Paese. L'Italia ha tutto da guadagnare – come hanno ben capito paesi come la Germania - da una prospettiva in cui si realizzino minori consumi energetici e, quindi, più basse importazioni di combustibili fossili.

Ne consegue che lo sforzo non può essere solo a livello comunale, ma si devono prevedere strategie nazionali a livello di infrastrutture, interventi legislativi, incentivi allo sviluppo sostenibile.

È importante sottolineare, però, come il Patto dei Sindaci sia una sorta di tappa intermedia di un cammino di responsabilità ambientale che deve camminare insieme con l'approvazione del Piano Energetico Comunale. Da tale piano dovrà emergere il consumo medio di ogni cittadino in tonnellate di CO₂ all'anno .

La sfida è quella di arrivare ad un limite per il 2020.

E' Necessaria una direttiva Provinciale da cui poi possa derivare, poi, una revisione del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) per introdurre criteri vincolanti per il contenimento dei consumi energetici nei processi di programmazione e progettazione urbanistica ed edilizia; per esempio l'installazione di pannelli fotovoltaici e di collettori per il solare termico per un totale di emissioni evitate in atmosfera, ogni anno, in tonnellate di CO₂ come richiesto dalla direttiva 2006/32%CE;

Inoltre, i cittadini che provvedono a inserire provvedimenti di bioedilizia nelle loro abitazioni potrebbero ottenere una riduzione degli oneri di urbanizzazione. Per quei cittadini che realizzano nuove abitazioni e

che per motivi strutturali non possono ottemperare all'obbligo previsto dal Regolamento, il Comune potrebbe approvare un bando per la realizzazione di campi fotovoltaici.

Con l'adesione al Patto Europeo dei Sindaci, i Comuni si potrebbero impegnare a:

- aumentare l'impiego di risorse naturali locali rinnovabili e favorire, di concerto con le forze economiche e sociali, la promozione della competitività delle stesse e della ricerca scientifica sul territorio;
- attuare obiettivi di risparmio energetico;
- promuovere l'efficienza energetica e integrarla negli strumenti di pianificazione urbanistica e più genericamente nelle forme di governo del territorio;
- assumere gli scenari di produzione, consumo e potenziale energetico come quadri di riferimento con cui dovranno misurarsi sempre di più le politiche territoriali, urbane ed ambientali in un'ottica di pianificazione e programmazione integrata, anche attraverso la creazione di aree produttive ecologicamente attrezzate (APEA);
- perseguire l'obiettivo di progressivo avvicinamento dei luoghi di produzione di energia ai luoghi di consumo, considerando il territorio non omogeneo rispetto alle potenzialità energetiche, favorendo ove possibile lo sviluppo di impianti di produzione energetica diffusa;
- promuovere iniziative di informazione e formazione verso i cittadini.

Responsabile **PD Energia Provincia** Rimini
Emanuele Barogi

Responsabile **PD Enti Locali Provincia** Rimini
Tonino Bernabè